

Gli «anni ruggenti» negli Stati Uniti

La Prima guerra mondiale, lo abbiamo visto, ha proiettato in «pole position» gli Stati Uniti. Nel decennio successivo il paese più grande del «Nuovo continente» ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti. Non a caso gli anni 1920 sono stati chiamati «anni ruggenti».

Cerchiamo di capire «perché», leggendo attentamente una serie di brevi testi storici o immagini. In seguito, evidenziamo in ogni documento un aspetto che ci sembra importante. Infine, su un foglio a parte, scriviamo una nostra riflessione di una pagina, dal titolo inconfondibile:

«Gli anni ruggenti negli Stati Uniti»

Essa deve assolutamente riprendere, ordinare ed amalgamare i vari aspetti evidenziati in precedenza.

Chiaro? Spero... Allora, al lavoro!

Negli anni Venti si accelera l'inserimento della donna nel mondo del lavoro americano. Lo sviluppo del settore terziario aumenta la possibilità d'impiego per le donne, che prestano la loro opera soprattutto nelle attività impiegatizie e commerciali. In più, anche il mondo dello spettacolo (cinema, radio, moda) offre numerose possibilità di lavoro.

La Prima guerra mondiale ha permesso agli Stati Uniti di accelerare lo sviluppo di un'economia sempre più forte. In tutti gli anni Venti la ricchezza continua a crescere: i salari crescono, i guadagni delle industrie e dei loro proprietari sono altissimi e la Borsa continua a salire senza sosta.

Negli anni Venti si realizza una vera e propria rivoluzione dei trasporti, che ha il suo perno nella diffusione dell'automobile. Dapprima costose, quindi destinate a pochi fortunati, le automobili diventano ben presto un mezzo di trasporto alla portata di un numero sempre maggiore di persone, grazie alla costruzione di modelli familiari, come la «Tin Lizzie» della Ford, dai costi accessibili.



A partire dal 1920 si diffonde la radio. Essa diventa un apprezzato mezzo di divertimento e di pubblicità, ma anche un efficace strumento di propaganda politica. Ad un certo punto, un giornalista del tempo arriva addirittura ad affermare che «la casa è il luogo in cui si ascolta la radio».

Nel periodo dopo la «Grande guerra» si accentua il fenomeno dell'urbanizzazione, che porta le maggiori città (New York, Chicago, San Francisco e Los Angeles) a trasformarsi in vere e proprie metropoli. Tale crescita, spesso disordinata, genera nuovi problemi, soprattutto nelle aree periferiche, dove abitano i ceti più poveri, che restano senza i servizi sanitari e di trasporto essenziali.

Gli anni 1920 inaugurano la civiltà del tempo libero, resa possibile da una riduzione dell'orario di lavoro e dall'aumento dei salari. Gli Americani passano così dei momenti importanti dei loro «week-end» ad ascoltare dei spettacoli musicali di jazz o a vedere delle partite della famosa «Baseball Major League».

La Borsa è un mercato nel quale si comprano e si vendono azioni, cioè le quote in cui viene suddiviso il capitale di una «società per azioni». Coloro che possiedono delle azioni, detti azionisti, diventano comproprietari di quella società. Le azioni sono vendute o acquistate da professionisti – gli agenti di Borsa – per conto dei loro clienti. Questi possono essere privati cittadini o delle imprese. La Borsa svolge un ruolo importante, perché con la vendita delle proprie azioni le società raccolgono i capitali necessari al loro sviluppo.



L'ascesa economica degli Stati Uniti è avvenuta progressivamente nel corso del XIX secolo, in particolare attraverso la conquista alla civiltà dei territori occidentali. Un passaggio fondamentale è rappresentato dalla «Guerra di secessione», che ha causato un milione di vittime tra il 1861 e il 1865. Il Nord industrializzato vuole abolire la schiavitù, che domina in un Sud ricco di grandi piantagioni di cotone. Così il Sud si separa dal Nord, dando il via ad una guerra che terminerà con la vittoria del Nord, l'abolizione della schiavitù e un nuovo colpo d'acceleratore allo sviluppo economico.

Occupati ad accumulare ricchezze, gli Stati Uniti non intendono spartire la loro prosperità con nessuno. Nel 1921 e nel 1924 approvano delle leggi che limitano fortemente l'immigrazione europea. Si rafforzano i movimenti razzisti, come il famigerato Ku Klux Klan, che raggiunge in questo periodo i 4 milioni di membri. Anche la legge che proibisce la fabbricazione e il commercio di alcolici (1919-1933) – nel periodo del cosiddetto «proibizionismo» – è diretta specialmente contro la gente di colore e contro gli immigrati, accusati di «contaminare» la nazione americana con l'abuso di bevande.